

**Banche.** Il presidente del consiglio di gestione: nessuna revisione del piano al 2017

# Gros Pietro: Intesa non adotterà il voto multiplo

**Marco Ferrando**

CERNOBBIO. Dal nostro inviato

Nel nuovo statuto di Intesa Sanpaolo non ci sarà il voto multiplo. «Resteremo fedeli al principio un'azione un voto», ha dichiarato ieri il presidente del Consiglio di Gestione dell'Istituto, Gian Maria Gros-Pietro, a margine dei lavori del Workshop Ambrosetti di Cernobbio. Sgombrando di fatto il campo da una delle opzioni - per la verità non considerata molto probabile - sul tavolo del Consiglio, chiamato a elaborare una bozza del nuovo statuto in versione monistico e a consegnarla al Consiglio di Sorveglianza entro la metà di ottobre, in modo da

spedirla in tempo utile alla Bce e renderla "operativa" con l'assemblea dell'aprile prossimo. I lavori dunque procedono, e insieme al Consiglio di Gestione vedono ovviamente coinvolta la struttura della banca, con il coordinamento del chief governance officer, Paolo Grandi. Per il momento, assicura, Gros-Pietro, si lavora sul contenitore non ancora sul contenuto, cioè sui candidati al consiglio unico che verrà eletto nella primavera prossima: «Io sono un economista industriale - ricordo a Gros-Pietro - e per me il principio è che prima si disegna il 'job', poi si vede chi è in grado di farlo». In ogni caso, il Consiglio di gestione di Inte-

sa Sanpaolo farà poi «del suo meglio» per rispettare la tempistica «sfidante» concordata prima della pausa estiva: esclusa la possibilità del ricorso al voto multiplo, che farebbe di Intesa un unicum nel panorama delle banche italiane (e che non risulta particolarmente gradita ai grandi istituzionali, come testimonia la consueta lettera annuale inviata dal ceo di BlackRock Larry Fink), in sei settimane andranno comunque individuate la struttura e il funzionamento della banca dopo l'addio al duale e l'abbraccio del monistico, che a sua volta fanno di Ca' de Sass una sorta di apripista.

Continua ► pagina 23

# Gros-Pietro: Intesa Sanpaolo non adotterà il voto multiplo

**Marco Ferrando**

CERNOBBIO. Dal nostro inviato

► **Continua da pagina 21**

Particolarmente attesa è l'architettura dei comitati, il ruolo degli indipendenti, il "sistema elettorale" del board, che oggi vede un proporzionale puro. Questioni tecniche ma anche "politiche", sulle quali è probabile che vengano sondati anche gli azionisti, a cui spetterà l'approvazione della riforma in un'assemblea straordinaria attualmente prevista nel mese di febbraio.

Gros-Pietro, che a una specifica domanda ha risposto escludendo la necessità di un ritocco al piano presentato lo scorso anno («Viaggiamo su un piano che stiamo sviluppando nel modo migliore che potevamo immaginare, al momento non vedo l'esigenza di una revisione»), ha parlato dei rapporti con la Bce, oggi particolarmente d'attualità visto l'avvio dello Srep, la nuova analisi sui profili di rischio delle singole banche vigilate e sui presidi posti a loro difesa: la collaborazione con Francoforte «è molto buona», ha detto ieri il presidente del CdG: «In generale, devo dire che ci troviamo molto bene nei rapporti con la Bce. Apprezziamo anche la preparazione che la Banca d'Italia ci ha consentito di ottenere, per cui ci siamo presentati sia al comprensive as-

essment sia al rapporto di supervisione che è in atto con le carte in regola, e avendo già ben capito le procedure». «Nelle prossime settimane - ha concluso - ci aspettiamo che prosegua un lavoro di affinamento che la supervisione europea sta con-

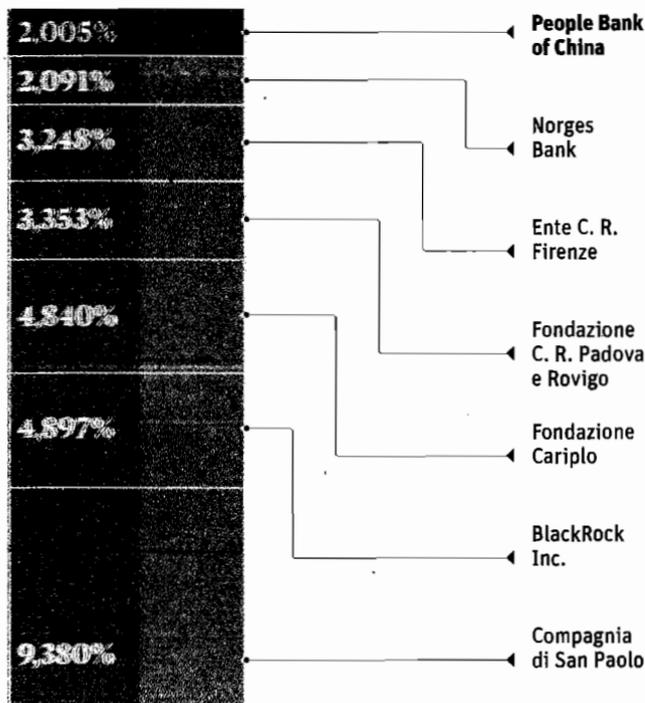
ducendo: approfondisce la conoscenza delle banche, comprende meglio i problemi di ogni singolo Paese e di ogni banca, mette a punto nuovi strumenti».

 @marcoferrando77

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'azionariato di Intesa Sanpaolo

I soci rilevanti: quota in %



Fonte: Intesa Sanpaolo